

Preavviso

**della Commissione della gestione e delle finanze
alla Commissione speciale Costituzione e diritti politici
sull'iniziativa parlamentare 2 novembre 2015 presentata nella forma
elaborata da Raoul Ghisletta "Modifica dell'art. 15 della Costituzione
cantonale (regolamentazione degli stipendi massimi dei dirigenti degli
enti pubblici, parapubblici e sussidiati)"**

(vedi messaggio 21 dicembre 2016 n. 7260)

del 19 settembre 2017

Come richiesto dalla **Commissione speciale Costituzione e diritti politici**, la Commissione della gestione e delle finanze si è chinata sul messaggio n. 7260 del Consiglio di Stato in merito all'iniziativa parlamentare del 2 novembre 2015 presentata nella forma elaborata da Raoul Ghisletta "Modifica dell'art. 15 della Costituzione cantonale (regolamentazione degli stipendi massimi dei dirigenti degli enti pubblici, parapubblici e sussidiati)".

Una maggioranza della Commissione della gestione e delle finanze condivide l'impostazione scelta dal Governo evitando una regolamentazione eccessivamente restrittiva e penalizzante che potrebbe anche danneggiare diverse aziende pubbliche e parapubbliche rendendole di fatto non attrattive per i ruoli dirigenziali.

In particolare la Commissione sottoscrive il seguente passaggio:

"il Consiglio di Stato ha deciso di ispirarsi alle misure decise dal Consiglio federale, rinunciando a proporre modificazioni legislative ma adottando anche sul piano cantonale dei criteri per la fissazione delle retribuzioni riguardanti la componente variabile dello stipendio e le prestazioni accessorie. Il Consiglio di Stato intende pertanto emanare delle indicazioni sotto forma di raccomandazione o di direttiva per le aziende e gli enti pubblici nei quali il Cantone detiene la maggioranza assoluta del capitale (Banca dello Stato, Azienda elettrica ticinese, Azienda cantonale dei rifiuti, Ente ospedaliero cantonale). A nostro giudizio questa impostazione consente di mantenere un equilibrio tra l'esigenza delle aziende di avere un'autonomia gestionale e l'esigenza dell'ente pubblico e della collettività di evitare potenziali eccessi nelle retribuzioni degli organi di tali aziende. Pertanto, la componente variabile dello stipendio non potrà eccedere il cinquanta per cento della componente fissa dello stipendio e le prestazioni accessorie non potranno superare il dieci per cento della componente fissa dello stipendio."

Invitando la Commissione speciale Costituzione e diritti politici a voler riprendere per esteso questo preavviso e semmai a voler segnalare qualora ci si orientasse per un'impostazione diversa, ringraziamo per la collaborazione.

Per la Commissione gestione e finanze:

Bixio Caprara, relatore
Bacchetta-Cattori - Badasci - Caprara -
Caverzasio - Dadò - De Rosa - Farinelli -
Frapolli - Guerra - Pini - Quadranti